



Emersa da Instagram...

...la flower designer australiana Ruby Barber racchiude, a Palazzo Clerici, tutta la fragilità dei fiori in un'installazione tecnologica (per Porsche). Tra fiori ed erbe aromatiche all'Orto Botanico di Brera per Interni, l'interattiva opera sul tema dell'energia, di Carlo Ratti e Italo Rota. Anche Cristina Celestino sceglie una cornice vegetale, come il fioraio più antico a Milano, Radaelli (via Manzoni 16, dal 1886). Floræ Folium è un'altra scenografia floreale per i tappeti di Sam Baron (Tai Ping). E Palazzo Turati accoglie, come di consueto, con una distesa di orchidee nella corte d'onore (da domenica pomeriggio, in regalo alla città)



FUORISALONE

È LA MAPPA DEI DISTRETTI DELLA GRANDE (E DIFFUSA) CREATIVITÀ

Lexus oppure la casa robotica di Haier. Più nelle corde del life style, si conferma Milano Durini Design, con i grandi brand. Le 5Vie abbracciano le iniziative, in un titolo ambizioso, "Prototyping Utopias - Design in transition". La creatività, quindi, come unica isola di utopia rimasta, ci conduce a un dialogo tra designer e artigiani, come accade a Palazzo Litta, con Opera Aperta. A poca distanza, altri luoghi del centro, come Palazzo Francesco Turati, con la creatività cosmopolita made in Holland, abitata da creativi internazionali, come "Masterly - The Dutch in Milan", con il consueto piglio ludico.

L'iniziativa Design Variations colonizza il Circolo Filologico Milanese e Palazzo Visconti, con un'opera site specific e le grafiche pop di Olimpia Zagnoli in facciata. Interessante il simposio curato per Prada da Formafantasma, tra produzione e natura, "Frames - On Forest" alla Biblioteca Braidense dal 6 all'8 giugno. Si conferma e amplia Alcova, zona Ingan-

ni, negli spazi dismessi dell'ospedale militare di Baggio, progetto ad alto tasso di sperimentazione di Joseph Grima e Valentina Ciuffi, in un parco urbano di 20 ettari, per 85 espositori.

Tra i designer incontriamo Sabine Marcelis, studio OMA e Makkink & Bej. Isola Design District presenta "Together As One", con 250 espositori, tra designer e studi, oltre a gallerie e artigiani già stanziati. Tra le novità, a cura di Beyond Space e Organisation in Design (autori di Ventura Lambrate, brand falciato dalla pandemia dopo quasi 15 anni di attività), c'è Certosa Initiative, con 70 espositori e circa 150 designer, più festival che fiera. Altro spazio post-industriale inedito con emergenti e brand, è Baranzate Ateliers. Abita oltre 10mila metri quadri di un'icona del patrimonio industriale italiano come l'ex fabbrica Necchi, in un viaggio dedicato al design-scultura, da collezione, medesima connotazione già di design gallery raffinate come Rossana Orlandi e Nilufar. ◆

Ai Caselli...

...di Porta Nuova, "Future of Fashion: An innovation conversation with Stella McCartney", riflette su quali ipotesi di futuro si aprono nella moda, a partire dalla rivoluzione dei filati. Alla seconda edizione, il format della stilista britannica Stella McCartney, racconta produzione e ricerca su fibre vegane e rigenerate. Nel segno del lusso, Buccellati reinterpreta la tavola con Ginori1735. Tra gli autori, Patricia Urquiola e Dimorestudio, abitano la terrazza del palazzo in via Brisa di Piero Portaluppi, progettato all'alba del razionalismo, nel 1919. Progetto non convenzionale e cornice fashion, è Misschiefs a Fabbrica Bini. Live studio e performance, del collettivo femminista, tra Italia e Svezia, oltre a 2.000 abiti della stilista Gentucca Bini



Ci sono luoghi...

...interdisciplinari come Assab One, tra la pittura di Zilla Leutenegger; l'approccio scultoreo all'architettura di Studio Ossidiana, ma anche Cino e Chiara Zucchi; oppure Nilufar, tra via della Spiga e il Depot, racchiude oltre 30 nuovi progetti, tra cui gli innesti di arredi di Martino Gamper. Ci sono i chioschi della Statale che si accendono con la regia d'Interni con installazioni, da Piero Lissoni a Elena Salmistrano, da Benedetta Tagliabue ad Antonio Marras e Ron Arad. In Triennale, fa da contraltare al tripudio di forme e colori della mostra di Memphis, una poetica ed esistenzialista riduzione all'essenza in due tappe: la personale di Matthieu Lehanneur sulla materia grezza; e Forest Tales, presentata dall'AHEC, viaggio tra i legni delle foreste americane, a cura di Studio Swine

